

Incontro formativo per le comunità

IL MUSEO DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA

Sabato 12 febbraio 2022, Museo Palazzolo

Con l'incontro del 05 giugno e con il precedente del settembre del 2019 si è creato un fecondo dialogo tra i rappresentanti dei luoghi espositivi della nostra Diocesi. L'incontro odierno vuole riprendere la costruzione di quella rete di dialogo e confronto tra musei, raccolte e collezioni e le Istituzioni culturali diocesane di riferimento.

Come già sapete, la nostra diocesi è caratterizzata da una grande ricchezza di luoghi espositivi e, anche se risultano certamente eterogenei fra loro, sono tutti accomunati dalla medesima missione, ricordata nella "Lettera circolare sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici", quella di documentare *visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità.*

In diocesi abbiamo infatti **34 luoghi espositivi** di cui:

- 19 appartengono a parrocchie e di questi 4 possiedono il riconoscimento regionale di museo parrocchiale;
- 3 afferiscono a istituti diocesani;
- 12 sono di proprietà di istituti religiosi.

Musei e raccolte parrocchiali vedono una preponderanza di collezioni religiose o artistiche, quelli religiosi hanno tematiche religiose, artistiche o etnografiche mentre gli istituti diocesani ne hanno di artistici o archeologici.

Tutti questi luoghi custodiscono dunque una memoria del passato o di un'alterità geografica ma, oltre che luoghi di custodire questa preziosa eredità che riceviamo dal passato, possono diventare, come ci aiutava a riflettere don Giuliano lo scorso anno, luoghi generatori di esperienze, di riflessioni, di intrecci culturali, che aiutano le persone delle nostre comunità e l'intera società in cui viviamo.

I musei in cui operiamo, come ci ha ricordato Papa Francesco nell'incontro con i membri dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, *rappresentano il volto della Chiesa, la sua fecondità artistica e artigianale, la sua vocazione a comunicare un messaggio che è Buona Notizia.*

Su questi temi stiamo provando da tempo a riflettere e lavorare insieme, con il contributo di ciascuno: della Rete dei Musei, di quei musei che hanno una struttura più stabile ed organizzata e anche di quelle realtà più piccole, che sono all'inizio del loro cammino.

Abbiamo scelto di ritrovarci proprio all'interno di uno di questi luoghi, che ci offre l'occasione di conoscere e scoprire il lavoro fatto intorno alla figura del beato Luigi Palazzolo nella creazione di un museo che, come viene ricordato in apertura del sito internet, consente di *inoltrarci in una esperienza di vita, cogliere, oltre le cose, un messaggio. La memoria delle proprie radici non è sguardo nostalgico del passato, ma rinnovata coscienza di quella linfa che sostiene e alimenta il presente e che può rafforzare, nell'oggi, la speranza. In esso passato e futuro si intrecciano, si richiamano, si illuminano a vicenda, quasi un rincorrersi, un appellarsi reciproco. È il linguaggio di una vita che ha radici nel passato, che si esprime e dialoga con il presente, in una tensione attiva e dinamica verso il futuro.*

Il lavoro comune prende avvio con una preziosa riflessione di don Giuliano Zanchi sulle opportunità pastorali che scaturiscono dai luoghi espositivi, mentre avremo poi occasione di ascoltare la testimonianza delle suore della congregazione delle poverelle, che gentilmente ci ospitano.

Ci sarà quindi l'opportunità di confrontarci e dialogare, oltre che riflettere sulle prospettive future del possibile lavoro che ci attende nei prossimi mesi.